

Un goloso trampolino di lancio per il Sud-Est asiatico. Mentre le autorità internazionali riconoscono all'Isola un ruolo primario nel commercio e nell'industria, quelle fiscali del nostro Paese continuano ad inserirla nell'elenco dei paradisi fiscali.

Singapore, città-stato, paradiso terrestre e fiscale

di Franco Baiguera

Inoltre, Singapore gode del rispetto da parte della comunità internazionale e dei principali osservatori macro-economici quali le agenzie di ra-



Franco Baiguera

Singapore rappresenta il paradosso dell'economia: ha una limitatissima superficie geografica, non dispone di risorse naturali, ha una storia relativamente recente, eppure gode di una ricchezza finanziaria da far invidia alla Svizzera, di un reddito pro-capite molto elevato e di una classe politica tenace che governa il Paese con regole chiare e certe.

Se poi ci si addentra nell'ambito sociale, si osserva come la moltitudine razziale e le profonde differenze anche religiose convivano in perfetta armonia in un sistema che offre servizi tra i migliori al mondo.

Il quadro non sarebbe completo se non si accennasse al ruolo di Singapore quale primario centro commerciale a livello globale, con capacità e conoscenze sofisticate in disparati settori industriali e commerciali.

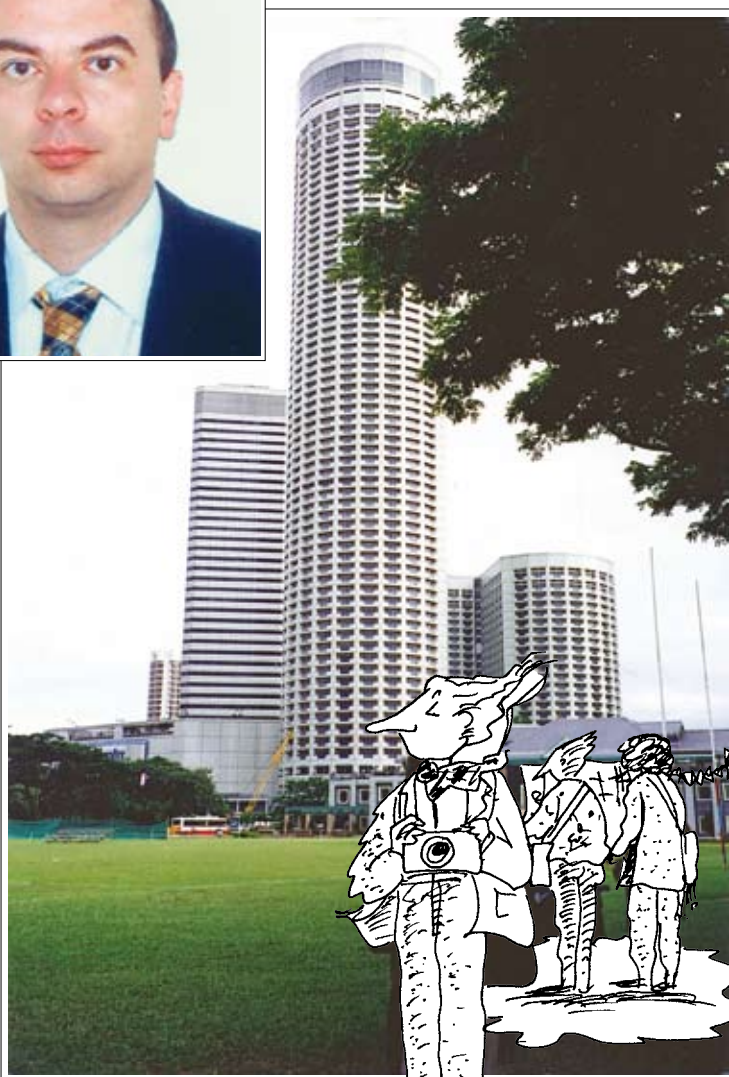
Prodotti e servizi all'avanguardia

In particolare, un settore che sta assumendo rilevanza primaria per lo sviluppo economico di questa città-stato è quello del settore farmaceutico, affiancato dalla biotecnologia e nanotecnologia che stanno assegnandole un ruolo fondamentale nella ricerca medica, farmaceutica e biotecnologica dell'intera area asiatica. Il Paese non è assente nemmeno nei settori più tradizionali quali i prodotti elettronici, i prodotti petrolchimici, i servizi logistici, le comunicazioni ed i trasporti, macchinari industriali e nel settore edilizio privato.

ting che gli attribuiscono credenziali elevate, stante la stabilità economica e l'attenta politica fiscale.

Un paradiso fiscale

Proprio quest'ultimo punto rappresenta l'unico neo di Singapore, almeno dal punto di vista italiano: il



Singapore

Paese è purtroppo inserito nella c.d. *black list* una lista nota agli addetti ai lavori come l'elenco dei paesi "cattivi" dal punto di vista tributario: in poche parole, un *paradiso fiscale*. Questa caratteristica crea non pochi problemi alle imprese italiane che vogliono stabilire una propria sede nel Paese, in quanto ne risulterebbero penalizzate fiscalmente, rischiando cioè di pagare più imposte di quelle che ordinariamente sono chiamate a onorare operando in Italia. E questo è un vero peccato, perché limita notevolmente le possibilità di investimento in un'area che

Singapore: giardino botanico delle orchidee



non trova altri eguali nella zona per qualità di servizi, se non forse Hong Kong. Nonostante ciò, numerose realtà italiane, non necessariamente "grandi", hanno scelto Singapore come trampolino di lancio per conquistare i mercati orientali.

La tassazione

Le società sono normalmente assoggettate, con regole molto semplici, ad una tassazione del 18%, ridotta prima dal 22% e successivamente dal 20%. La politica del Paese è molto chiara: una volta assicurate le risorse per garantire servizi di qualità in ogni caso eccellente, è necessario favorire

lo sviluppo dell'impresa attraendola con una tassazione concorrenziale. Tant'è che, quale ulteriore incentivo, alcuni settori possono addirittura arrivare ad una esenzione totale dalle imposte sui redditi, purché la realtà imprenditoriale sia considerata rilevante per l'economia del Paese. Ed i dividendi percepiti danno diritto ad una sorta di credito d'imposta per il percettore, ovvero sono totalmente esenti se è esente da tassazione l'impresa che li distribuisce.

Anche per le persone fisiche la tassazione è particolarmente favorevole e non supera mai il 20%. Per le importazioni, Singapore è da

tempo orientato verso una evidente liberalizzazione commerciale e i dazi di importazioni sono assenti o poco rilevanti. Esistono però alcune eccezioni: le bevande alcoliche, i tabacchi e le automobili sono tutti prodotti fortemente tassati.

Quotarsi a Singapore

La Borsa di Singapore è molto attiva e vanta oltre 300 aziende quotate. Il processo di quotazione non è molto diverso da quello di molti altri paesi sviluppati, ma è sicuramente meno formale. Sulla Borsa di Singapore (www.sgx.com) è possibile quotarsi non disponendo necessariamente di un'attività in loco e questo, oltre ad essere un vanto, permette a molte imprese provenienti da tutto il mondo di accedere ad un mercato particolarmente florido e accedere a risorse finanziarie per il proprio sviluppo.

Franco Baiguera
Dottore Commercialista